

# nuovo **filmstudio**

associazione culturale arci-ucca, aderente alla federazione italiana cinema d'essai

EUROPA  
CINEMAS  
Creative Europe MEDIA



Programma novembre/dicembre 2024



OFFICINE  
SOLIMANO

# nuovo**filmstudio**

Progetto cofinanziato con le risorse del POR CRO Regione Liguria 2007-2013



Associazione Culturale Nuovofilmstudio - piazza Pippo Rebagliati 6a - 17100 Savona



**Ingresso agli spettacoli infrasettimanali con tessera Arci:** 6€ per i soci ordinari, 5€ per i soci sostenitori  
**Ingresso alle prime visioni del weekend aperto a tutti:** 6€ per i soci ordinari, 5€ per i soci sostenitori, 9€ per i non tesserati

**Con la tessera di nuovofilmstudio hai il 10% di sconto presso Il Libraccio**

Potete acquistare i biglietti in sala prima degli spettacoli oppure in prevendita su [www.liveticket.it/nuovofilmstudio](http://www.liveticket.it/nuovofilmstudio) (usate un browser esterno a Facebook, altrimenti non visualizzerete i posti disponibili!)

**Le prime visioni del weekend vengono definite di settimana in settimana**

Per avere informazioni aggiornate sui film: sito [www.officinesolimano.it](http://www.officinesolimano.it)  
email [nuovofilmstudio@officinesolimano.it](mailto:nuovofilmstudio@officinesolimano.it) - telefono **019813357**

Nuovofilmstudio propone il progetto **Scuola al cinema** per promuovere la visione accompagnata di film e documentari selezionati per il loro valore artistico, culturale ed educativo, come strumento didattico di approfondimento.



Il Cinema Ritrovato al Cinema - in collaborazione con la Cineteca di Bologna

## Paris, Texas

di Wim Wenders

con Harry Dean Stanton, Nastassja Kinski, Dean Stockwell  
Germania/Francia/Regno Unito 1984, 147'

**edizione restaurata in italiano e in v.o.s.**

Travis viene ritrovato dal fratello Walt dopo una lunga assenza e ricondotto a Los Angeles. Qui rivede il figlio Alex che vive con gli zii dopo la separazione dei genitori. Inizialmente i due fanno fatica a comunicare ma la situazione cambia fino al punto di decidere di andare insieme a cercare la madre e moglie a Houston. Lì Travis scoprirà che Jane lavora in un peep-show...

A 40 anni dalla Palma d'Oro al Festival di Cannes nel 1984, uno dei film più amati di Wim Wenders, "Paris, Texas", torna al Nuovofilmstudio grazie alla Cineteca di Bologna e al suo progetto "Il Cinema Ritrovato al Cinema". Scritto assieme a Sam Shepard, con le legendarie musiche di Ry Cooder, per Emmanuel Carrère "Paris, Texas" è «il film più calmo, più sobrio che Wenders abbia mai diretto». Sicuramente è l'opera che ha definitivamente consacrato il regista tedesco tra i grandi autori del cinema mondiale, vincendo la Palma d'oro a Cannes. L'ultimo film del periodo americano di Wenders, scritto da Sam Shepard, è un road movie libero, tenero e disperato, un omaggio ai luoghi del western, una rilettura umanissima dei generi hollywoodiani. Un padre che invecchia sotto il cappello da baseball e un figlio bambino attraversano il Texas su un pick-up, in cerca d'una moglie e mamma perduta anni prima. Parlano di teoria del big bang e del perché lei se n'è andata. L'uomo, che aveva chiuso nel silenzio colpe e sconfitte, riscopre la parola e il senso delle relazioni umane. Li riscopre così bene che quando infine trovano la donna, in una specie di sex club dove le ragazze parlano ai clienti attraverso un vetro, senza vederli, Harry Dean Stanton può spezzarle e spezzarci il cuore raccontando una storia, che naturalmente è la loro storia. Lei è la Nastassja Kinski del 1984, e non c'è altro da dire.



# 5

**martedì**  
**in italiano**  
**15.00**  
**21.00**

# 6

**mercoledì**  
**in inglese**  
**18.00**

## 5

martedì  
18.00

### Il tempo che ci vuole

di Francesca Comencini  
con Fabrizio Gifuni, Romana Maggiora Vergano  
Italia 2024, 110'



Un padre e sua figlia abitano le stanze dell'infanzia: l'infanzia di lei e l'infanzia magica del racconto di *Pinocchio*, il film al quale sta lavorando lui. Il padre racconta alla figlia del suo lavoro e la ascolta, la osserva, le parla con serietà, compostezza, rispetto, come si parlerebbe non a un'adulta ma a una persona intera sì, la persona che è una bambina. La bambina visita i set del padre, in cui pulsa la vita, il chiasso, l'umanità, il lavoro, l'infatuazione, la magia e il sudore. E lei si perde in quei mondi. La figlia diventa una ragazza, l'incanto di quel limbo tra loro svanisce, la figlia lo sente, capisce che la rottura con l'infanzia è irreparabile. Lo capisce da come il padre la guarda. Pensa che non sarà mai alla sua

altezza e precipita apposta per non esserlo davvero. Il padre all'inizio è disarmato, poi prende posizione e decide che non farà finta di niente. Smaschera la figlia, si affaccia su quell'abisso, con poche parole e molta presenza la porta via con sé, a Parigi.

## 6

mercoledì  
15.30  
21.00

Francesca Comencini rende omaggio a suo padre, l'uomo e il regista, disobbedendogli ancora una volta, mettendo in scena quel privato che Luigi, refrattario a ogni autobiografismo, non avrebbe mai raccontato nei suoi film.

«Questo film è il racconto molto personale di momenti con mio padre rimasti vividi e intatti nella mia mente in un susseguirsi di faccia a faccia. Un racconto che credo però trovi la giusta distanza nel fatto che in mezzo al padre e alla figlia c'è sempre il cinema come passione, scelta di vita, modo di stare al mondo. Il cinema in mezzo alla vita è come una rete che apre a una terza angolazione nella relazione tra i due, crea lo spazio dell'immaginazione. "Con il cinema" dice il padre "si può scappare. Con l'immaginazione." È una storia di trasmissione, di un modo di essere nella vita. Dopo tanti anni passati a fare il suo stesso lavoro cercando di essere diversa da lui, ho voluto raccontare quanto ogni cosa che sono la devo a lui: ho voluto rendere omaggio al suo modo di essere, all'importanza che la sua opera e il suo impegno hanno avuto per il nostro cinema, all'importanza che la sua persona ha avuto per me. Forse, mi sono detta, forse ora sono abbastanza anziana ne sono capace, forse ora sarò all'altezza di questo racconto. Forse, ora, è arrivato il momento di dirgli grazie». (Francesca Comencini)

Gruppo Cineforum Quei bravi ragazzi Quiliano e Nuovofilmstudio

## SottoCoperta

di Simona Coccozza

con Antonio Folletto, Maria Pia Calzone

Italia 2024, 94'

**Ospiti in collegamento la regista Simona Coccozza e la produttrice Samantha Cito, in dialogo con Luciano Carlino del Gruppo Cineforum Quei bravi ragazzi Quiliano**

Fiorenzo, trentenne ingenuo e solitario, ha un sogno: viaggiare, attraversare l'oceano, visitare paesi nuovi; cosa che, vista la sua vita umile e le scarsissime risorse economiche, può realizzare solo con la fantasia. Non potendo permettersi una vacanza vera, Fiorenzo ne organizza una "alternativa", barricandosi in casa e convincendo prima sé stesso e poi gli altri di essere partito per Santo Domingo. Viene aiutato nella sua folle impresa da un'ospite inattesa, Matrona, una donna matura che ha superato il suo passato, fatto di angherie subite e sfruttamento, diventando un'impresaria con il sogno di convincere gli uomini a non fare più ricorso alla prostituzione, ma solo alle bambole. Il timido Fiorenzo e l'esuberante Matrona, sono due persone nettamente distanti per esperienze di vita, ma accomunate da una profonda bontà d'animo e dalla volontà di riscattare le proprie misere vite. Entrambi sono rassegnati a vivere ai margini di una società che vuole tutti giovani, ricchi e vincenti. Ma, insieme, imparano a guardare con occhi diversi il mondo che li ha respinti.

*SottoCoperta* è l'esordio al cinema di finzione della documentarista e montatrice Simona Coccozza, interpretato ottimamente da Antonio Folletto e Maria Pia Calzone: «una favola contemporanea sull'accettazione di sé e sulla muta complicità di due anime, una riflessione cinematografica sulla claustrofobia della solitudine. È una commedia, romantica e sociale allo stesso tempo, che affronta con toni agrodolci tanti dei problemi caratteristici della società contemporanea». (Simona Coccozza)



**Prima visione** da definire

da ven 8  
a lun 11

novembre 2024

12

martedì  
dalle 19.00

## Stop Making Sense - 40 anniversary experience

di Jonathan Demme

Stati Uniti 1984, 88'

versione originale con sottotitoli in italiano

ingresso film 13€ soci ordinari e non soci, 10€ soci sostenitori



mar 12

(19.00 aperitivo/20.00 live set - Raindogs)

(21.15 proiezione - Nuovofilmstudio)

mer 13

(15.30/18.00 proiezioni - Nuovofilmstudio)

Arriva alle Officine Solimano *Stop Making Sense - 40 anniversary experience*, il progetto speciale che celebra i 40 anni dall'uscita del più grande film concerto di tutti i tempi, una pietra miliare dei documentari rock realizzata da Jonathan Demme. Per arricchire le proiezioni di Nuovofilmstudio, qua a Savona abbiamo voluto fare come i Talking Heads anche se non lo siamo. Il 12 novembre introdurremo dunque alla Raindogs House uno dei migliori concerti ripresi su pellicola con un **live set di brani della band all'ora dell'aperitivo**, eseguiti da un mix di musicisti di diverso sentire ma tutti con quel gruppo nel cuore e nei nervi. Fanno parte di questa operazione F.Giglio, Sem, Perna, Zac, 2xNico.

13

mercoledì  
15.30  
18.00

Innovativi all'epoca, tra i più imitati oggi, i Talking Heads tornano al centro della scena con questo progetto che farà rivivere la band che più di tutte ha rivoluzionato l'apparato creativo nel mondo della musica, fondendo influenze musicali disparate, creando strutture compositive non convenzionali e amplificando la creatività di visual e performance. *Stop Making Sense* racconta la strabiliante performance della band al Pantages Theater di Hollywood nel dicembre del 1983, quando David Byrne, Tina Weymouth, Chris Frantz e Jerry Harrison, insieme a un ensemble di eccezionali musicisti di supporto, si esibiscono all'apice del successo. La nuova edizione del film include una colonna sonora totalmente rimasterizzata, curata dallo stesso chitarrista e tastierista dei Talking Heads, Jerry Harrison. Evitando di aggiungere interviste, Demme ridisegnò efficacemente i confini dei documentari rock al punto che, ancora quattro decenni dopo, *Stop making sense* rimane un punto di riferimento del suo genere, una pietra miliare a cui ci si può ispirare ma che non si può imitare.

ICIT - Istituto di Cultura Italo Tedesco e Nuovofilmstudio

## **Barbara** (La scelta di Barbara)

di Christian Petzold

con Nina Hoss, Ronald Zehrfeld, Jasna Fritzi Bauer

Germania 2012, 105'

**in tedesco con sottotitoli in italiano**

Germania dell'Est, estate 1980. Barbara è una dottoressa trasferita per motivi disciplinari in un piccolo ospedale di una città di provincia. Il suo compagno Jörg, impiegato per il commercio con l'estero presso la Mannesmann, sta organizzando la loro fuga nella Germania occidentale. A Barbara non importa nulla di ciò che la circonda, né dei pazienti o dei colleghi, il suo lavoro e la sua vita attuale non hanno alcun senso...

Nuovofilmstudio è lieto di inaugurare una nuova serie di appuntamenti con l'ICIT - Istituto di Cultura Italo Tedesco, con il duplice intento di rafforzare le collaborazioni con le Istituzioni e gli Enti culturali locali-nazionali e di offrire sguardi sempre più particolareggiati e approfonditi su specifiche cinematografie. In questo caso il focus verrà naturalmente dedicato alla Germania, attraverso una doppia visione, pomeridiana e serale, offerta in lingua originale con sottotitoli italiani. Iniziamo con il capolavoro di Christian Petzold *Barbara*, nella versione italiana *La scelta di Barbara*, proposto nella settimana in cui si celebra il trentacinquesimo anniversario della Caduta del Muro.

L'Istituto di Cultura Italo-Tedesco ICIT Savona, opera dal 1983 sul territorio della Provincia allo scopo di diffondere la lingua e la cultura tedesca e di promuovere relazioni con l'area mitteleuropea anche attraverso viaggi e gemellaggi. Gli Istituti e le Associazioni italo-tedesche, presenti in numerose province italiane, lavorano in stretta collaborazione con il Goethe-Institut di cui sono partner. Le attività che l'Istituto savonese propone riguardano conferenze, mostre, concerti, rappresentazioni teatrali e film in lingua con sottotitoli, provenienti dalla cineteca del Goethe-Institut di Roma. Per offrire a un più vasto pubblico proposte di sempre maggiore qualità, diventa più che mai utile e necessario operare in collaborazione con associazioni ed enti del territorio che fanno proprio dell'offerta di qualità il loro punto forte. *Barbara*, come *Le Vite degli altri*, *Good Bye Lenin!* e altri, appartiene al filone ispirato alla divisione della Germania e rievoca le atmosfere di un periodo forse troppo rapidamente rimosse.

**ICIT**  
Savona

**12**

martedì  
15.30



**13**

mercoledì  
21.00

gio 14  
dalle 16.30  
ingresso  
libero

## Circolo culturale Piero Calamandrei

incontro sul tema "dal Calamandrei al Filmstudio"  
a seguire rinfresco e proiezione di **Revenge** di Tony Scott  
dedicato all'amico Giovanni Burzio per il suo "anno particolare" (vedi appuntamenti)

da ven 15  
a lun 18

## Prima visione da definire

# 19

martedì  
15.30  
18.00

## Lady Cobra - una killer in blues

di Fabio Giovinazzo  
con Nicoletta Tanghèri, Adriano Aprà, Gabriele Bartoletti  
Italia 2024, 83'

**ospite di mercoledì alle 21.00 il regista Fabio Giovinazzo**



Una donna - veterana di guerra in congedo, disadattata ma idealista - alterna il lavoro come fioraia all'attività di killer a pagamento. Vestita di rosa, riceve i suoi clienti in un cimitero e si sposta su una potente Shelby Cobra degli anni Sessanta. Considerata la migliore, è conosciuta nell'ambiente con il nome di Lady Cobra e porta sempre a termine ogni incarico sfruttando la sua infallibile Smith & Wesson. Il naufragio sentimentale con un uomo di cui è ancora invaghita la spinge in un vortice di follia che la porterà a ribellarsi alle ingiustizie di una società sempre più depravata.

# 20

mercoledì  
21.00

Sceneggiato dal regista Fabio Giovinazzo, con la collaborazione di Antonio Lusci e Alessandra Chiodi, "Lady Cobra - una killer in blues" è un film indipendente che guarda a certe ossessioni per la cultura pop filtrandole attraverso un determinato espressionismo simbolico. La protagonista assoluta è Nicoletta Tanghèri, anche produttrice insieme a Giovinazzo. Nel film anche un cameo di Adriano Aprà, tra i più importanti studiosi e critici di cinema in Italia, recentemente scomparso all'età di 83 anni. Le musiche sono firmate da Joe Valeriano, una delle figure più note del panorama blues nazionale, e da Silvia Tavascia.



Gruppo Fai Giovani Savona e Nuovofilmstudio



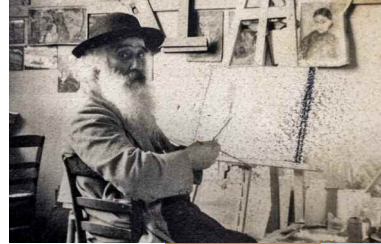
**19**  
martedì  
21.00

## Pissarro Il padre dell'Impressionismo

di David Bickerstaff - Regno Unito 2024, 94'

**introduzione di martedì a cura del Gruppo FAI Giovani Savona**

A 150 anni dalla prima mostra del movimento impressionista arriva sul grande schermo *Pissarro. Il padre dell'impressionismo*. Un viaggio alla scoperta di uno degli artisti più rivoluzionari e dirompenti dell'epoca moderna. Nato nelle Antille, Camille Pissarro (1830-1903) scoprì la sua passione per la pittura da giovane, a Parigi, e all'età di 43 anni riunì intorno a sé in un nuovo collettivo un gruppo di artisti entusiasti. La loro prima mostra fu disprezzata dalla critica, ma fu così che il gruppo acquisì il nome che l'avrebbe reso celebre: quello di Impressionisti. Per i 40 anni successivi, Pissarro fu la forza trainante di quello che sarebbe diventato il movimento artistico forse più amato al mondo. Il suo lavoro influenzò molti artisti, da Claude Monet a Paul Cézanne. Il film svela la vita e l'opera di Pissarro attraverso una serie di lettere intime e rivelatrici che l'artista scrisse agli amici, attraverso l'archivio di Pissarro conservato presso l'Università di Parigi e grazie alla retrospettiva a lui dedicata in quattro decenni dall'Ashmolean di Oxford, il primo museo pubblico del Regno Unito (i suoi battenti aprirono nel maggio del 1683). L'Ashmolean di Oxford ospita una collezione straordinariamente ricca, tra cui l'archivio di Pissarro, che ha permesso di accedere in esclusiva alla più vasta raccolta documentale sul pittore. *Pissarro. Il padre dell'Impressionismo* si concentra anche sulle opere della mostra che si è tenuta al Kunstmuseum di Basilea con l'obiettivo di dimostrare come il pittore sia stato una forza galvanizzante che ha spinto l'arte moderna e come senza di lui l'Impressionismo non sarebbe stato il movimento che conosciamo.



**20**  
mercoledì  
15.30  
18.00

**Ingresso aperto a tutti 10€ - soci FAI e soci sostenitori 8€ - durante la serata sarà possibile iscriversi o rinnovare l'iscrizione al FAI a soli 15€ fino ai 35 anni.**

**Prima visione** da definire

da ven 22  
a lun 25

ven 22  
21.00

## Sguardi freschi

Cioè il nuovo modo di condividere il cinema

***Sguardi freschi, cosa c'è al cinema lo decidi tu!*** (vedi appuntamenti)

# 26

martedì  
15.30  
21.00

## Fiore mio

di e con Paolo Cognetti

Italia 2024, 80' - **ingresso 10€ soci ordinari, 8€ soci sostenitori**

Dopo il successo internazionale di *Le otto montagne*, tratto dal suo omonimo romanzo e diretto da Felix Van Groeningen e Charlotte Vandermeersch, arriva in

sala il primo film scritto, diretto e interpretato dallo scrittore Paolo Cognetti. Protagonista di "Fiore mio" è il tema più viscerale della poetica di Cognetti: quella montagna che l'autore ha sempre esplorato. Questa volta il viaggio racconta, in modo intimo, introspettivo e mai scontato, il Monte Rosa, un luogo geografico ma soprattutto un luogo del sentire e un luogo della comprensione di quanto abbiamo intorno. Quando nell'estate del 2022 l'Italia viene prosciugata dalla siccità, Cognetti assiste per la prima volta all'esaurimento della sorgente della sua casa a Estoul, piccolo

borgo posto a 1700 metri di quota che sovrasta la vallata di Brusson. Questo avvenimento lo sconvolge profondamente, tanto da far nascere in lui l'idea di voler raccontare la bellezza delle sue montagne, dei paesaggi e dei ghiacciai ormai destinati a sparire o cambiare per sempre a causa del cambiamento climatico. Cognetti racconta così la sua montagna mostrando la vita che scorre a vari livelli: sui suoi fianchi, nelle valli sottostanti, sulla vetta ma anche nelle città più vicine da dove ancora è visibile, lontano, oltre la nebbia dell'inquinamento, il profilo maestoso della montagna. Nel suo viaggio sul Monte Rosa Cognetti non è solo: con lui c'è il cane Laki, inseparabile compagno di camminate, e, lungo il percorso, tanti altri amici. A chiudere il viaggio la presenza preziosa del cantautore Vasco Brondi, amico fraterno di Cognetti. Per il film, oltre alle musiche originali, Brondi ha scritto e interpretato una nuova canzone, "Ascoltare gli alberi", che concluderà il documentario.



# 27

mercoledì  
18.00

Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne

## La testimone - Shahed

di Nader Saeivar

con Maryam Boobani, Nader Naderpour, Abbas Imani

Germania/Austria 2024, 100' - **in lingua originale con sottotitoli in italiano**

Iran. Tarlan è un'insegnante in pensione, da sempre molto impegnata nella lotta contro la discriminazione di genere nel suo paese. Zara, sua figlia adottiva, insegna danza nella sua scuola e ha deciso di non indossare più il velo. Solat, il marito, è un uomo d'affari legato al governo, e non vede di buon occhio questa situazione, che minaccia la sua carriera e i suoi business. Un giorno Zara scompare, ma la polizia si rifiuta di indagare. Tarlan si trova quindi di fronte a un bivio: piegarsi alle pressioni e alle minacce oppure mettere a rischio la propria vita e quella dei suoi cari per cercare giustizia da sola, come ha sempre fatto.



Diretto da Nader Saeivar, scritto e montato dal maestro del cinema iraniano Jafar Panahi, e patrocinato da **Amnesty International Italia** e dalla Fondazione **Una Nessuna Centomila**, *La testimone* racconta in maniera trascinante la condizione di ingiustizia e violenza istituzionale in cui vivono, ancora oggi, le donne iraniane.

«Ho pensato che realizzando questo film avrei potuto descrivere lo stato culturale e psicologico della mia società. E al tempo stesso, volevo offrire una soluzione alla situazione di stallo in cui si trova il popolo iraniano. Gli eventi degli ultimi due anni in Iran sono stati la principale ispirazione per la realizzazione de *La testimone*. Il coraggio che hanno dimostrato le giovani donne per le strade mi ha trasmesso l'audacia di creare questo film. Inizialmente, volevo girare nella mia città natale, Tabriz, e nella mia lingua madre: il turco. Tuttavia, poiché sapevo che non mi avrebbero concesso il permesso di girare lì, ci siamo spostati a Teheran, una città che, per la sua grandezza e la sua popolazione, non è facilmente controllabile. Siamo riusciti a realizzare il film "sottotraccia" grazie alla partecipazione di persone molto professionali. Se *La testimone* può fare da specchio alla realtà odierna in Iran, per me è sufficiente. Credo che la violenza sia la più grande minaccia per il futuro del mio Paese. Questa violenza può arrivare da tutte le parti. Il perdono è l'unica via per la salvezza. Tuttavia, perdonare non significa arrendersi. Alla fine del film, vi presento in maniera cinematografica il mio suggerimento per continuare la lotta».

# 26

martedì  
18.00

# 27

mercoledì  
15.30  
21.00

gio 28  
21.00

CAI Savona, Finalmentespeleo, UrbanClimb, Ciclofficina Alfonsina, GISM e Nuovofilmstudio  
**Cine di Cime - rassegna di cinema e culture di montagna**  
**Lìmit** prodotto da Buen Vivir  
ospiti in sala gli autori **Emanuele Rippa e Stefano Stroppa** (vedi appuntamenti)

da ven 29  
a lun 2

**Prima visione** da definire

3

martedì  
15.30

## Volonté - L'uomo dai mille volti

di Francesco Zippel  
Italia 2024, 97'

Il 2024 segna il trentennale della morte di Gian Maria Volonté, uno dei più importanti e amati attori della storia del cinema italiano. *Volonté - L'uomo dai mille volti* ne ricorda

il percorso personale e artistico sottolineando quanto Volonté sia ancora oggi un riferimento assoluto per i più importanti interpreti contemporanei. Saranno loro, insieme alla famiglia e agli amici, a raccontarne l'unicità e l'attualità, accompagnandoci a scoprire le tematiche che lo hanno definito nel suo cammino artistico e militante.

«Passione, spirito d'avventura, cameratismo, capacità di far rivivere la vita attraverso un mestiere particolare. I 'comandamenti' di Francesco Rosi somigliano moltissimo a quelli di Gian Maria Volonté. Un attore capace di costruire, in una carriera lunga poco meno di quarant'anni, un percorso coerente e appassionato, simile a quello autoriale di alcuni

registri come Montaldo, Petri e Rosi con cui ebbe la possibilità di instaurare dei felici sodalizi professionali. Un uomo integro, meticoloso fino all'ossessione, politicamente appassionato, ammirato da colleghi, pubblico e critica. Nella sua carriera ha saputo raccontare una galleria magnifica di personaggi, dai tempi dei primissimi sceneggiati televisivi fino alle vette del cinema d'autore. Le scelte di Volonté sono state sempre fortemente in contatto con l'intima volontà di raccontare figure che risuonassero con la sua curiosità e con la volontà di restituire frammenti di un preciso mosaico storico. Con "*Volonté - L'uomo dai mille volti*" ho cercato di restituire il profilo di questo uomo complesso e affascinante, compiendo un viaggio che mi ha messo in contatto con alcune delle figure più importanti del nostro cinema contemporaneo. Artisti che hanno mantenuto un 'dialogo' costante con Gian Maria Volonté». (Francesco Zippel)



4

mercoledì  
15.30  
18.00  
21.00

Cooperativa Il Faggio e Comune di Savona

**Le smodellate** di Antonio Palese

Giornata mondiale della disabilità (vedi appuntamenti)

mar 3  
18.00  
ingresso  
libero**Pietra madre**

di Daniele Greco e Mauro Maugeri

Italia 2024, 68'

**Opisti il regista Mauro Maugeri e le produttrici Giulia Iannello e Nadia Repetto**

Quattro personaggi gravitano attorno all'Etna, reduci da un sisma recente e sedotti da un'eruzione imminente. Un vulcanologo interpreta i segnali della terra, un sacerdote mantiene viva la speranza dei suoi fedeli terremotati, una guaritrice supporta i suoi accoliti con antiche arti curative, un mistico panteista costruisce una capanna ai piedi del vulcano e fissa la sua meta spirituale sui turbolenti crateri sommitali. *Pietra Madre* si misura con l'imprevedibilità della Natura facendone il pilastro della sua narrazione. In *Pietra madre* lo sviluppo della narrazione non è affidato alla voce dei protagonisti, bensì ai suoni di ciò che fanno, ai rumori di quello che li circonda. Telefonate, liturgie e respiri costituiscono non solo il sonoro del film, ma anche la strada attraverso la quale lo spettatore viene introdotto al Vulcano, portato per mano anche dalle musiche originali realizzate da Riccardo Leotta. «Il paesaggio in questo film è il vero protagonista – dichiarano Daniele Greco e Mauro Maugeri -. Da qui l'idea di sviluppare la storia di quattro possibili declinazioni dell'approccio umano alla mutevolezza della natura: la scienza, la dottrina della fede, il misticismo e la magia. Il vulcano e i suoi boati, i parossismi, le emissioni di gas rappresentano il principale elemento col quale l'essere umano si confronta e dal quale si lascia condizionare nella ricerca dell'assoluto. La natura, e la sua totale imprevedibilità, è un soggetto col quale convivere e scontrarsi». Il film, girato in Sicilia, è prodotto dalla società Artescienza S.A.S. di Varazze.

3  
martedì  
21.00

CAI Savona, Finalmentespele, UrbanClimb, Ciclofficina Alfonsina, GISM e Nuovofilmstudio

**Cine di Cime - rassegna di cinema e culture di montagna****Discesa del Po** di Grazia Franzoni e Marco Berta**opisti in sala gli autori** (vedi appuntamenti)gio 5  
21.00

dicembre 2024

da ven 6  
a lun 9

sab 7  
18.00

**Prima visione** da definire

## Diretta dal Teatro alla Scala per la Prima **La forza del destino**

direttore Riccardo Chailly, regia Leo Muscato

con Anna Netrebko, Ludovic Tézier, Jonas Kaufmann, Fabrizio Beggi, Vasilisa Berzhanskaya

3 ore e 40 minuti circa intervalli inclusi

**introduzione a cura di Emanuela Ersilia Abbadessa**



Riccardo Chailly inaugura la Stagione con una nuova produzione de *La forza del destino*, il suo nono titolo verdiano alla Scala. Tratto da *Alvaro* o *La forza del destino* di Ángel de Saavedra, *La forza del destino* è un melodramma in quattro atti di Verdi, su libretto di Francesco Maria Piave, dalla drammaturgia piuttosto complessa.

Andato in scena per la prima volta al Teatro Imperiale di San Pietroburgo il 10 novembre 1862, ebbe il suo debutto in Italia, il 7 febbraio del '63 al Teatro Apollo di Roma, col titolo *Don Alvaro* ma la sua versione definitiva con la celebre Sinfonia soltanto nel 1869, alla Scala. Insieme a *Don Carlo* e *Il trovatore*, è uno dei tre drammi storici di ambientazione spagnole del catalogo verdiano. Per i suoi magnifici Duetti e per le grandi scene d'insieme, può essere annoverato tra i maggiori impegni del Cigno di Busseto. Dopo *Don Carlo*, l'opera è stata scelta per inaugurare la stagione del Teatro alla Scala, in una nuova produzione con la regia di Leo Muscato con Anna Netrebko, Ludovic Tézier, Jonas Kaufmann, Fabrizio Beggi e Vasilisa Berzhanskaya.

## Il maestro che promise il mare (El maestro que prometió el mar)

di Patricia Font

con Enric Auquer, Laia Costa, Luisa Gavasa

Spagna 2023, 105'

Nel 1935, il maestro Antoni Benaiges accetta l'incarico come insegnante in un piccolo villaggio nella provincia di Burgos, in Spagna. Qui il giovane maestro instaura un intenso legame con i suoi studenti, bambini tra i sei e i dodici anni, ai quali fa una promessa: portarli a vedere il mare per la prima volta nella loro vita. Ma i suoi metodi di insegnamento innovativi non incontrano il consenso del governo, che inizia una dura opposizione nei confronti del maestro e dei suoi ideali. 75 anni dopo, la nipote di uno di quegli alunni, ricostruisce la meravigliosa storia vera nascosta dietro la promessa del maestro. Una storia di coraggio, dedizione e resistenza che rischiava di rimanere sepolta dalle ombre del regime franchista.

Dopo il grande successo di pubblico in Spagna, *Il maestro che promise il mare* di Patricia Font arriva in Italia in collaborazione con Istituto Cervantes, ente creato dallo Stato Spagnolo nel 1991 per diffondere la cultura dei Paesi ispanofoni. Un film che riempie di emozioni e porta un messaggio di libertà sottolineando la necessità di opporre ogni tipo di resistenza ai regimi oppressivi e autoritari.

«*Il maestro che promise il mare* affronta il tema della memoria storica in modo diretto e indiretto, intrecciando due vicende: quella del maestro Antoni Benaiges, basata su fatti realmente accaduti nel 1935, e quella di Arianna nel 2010, personaggio immaginario che rappresenta i discendenti di coloro che hanno conosciuto il maestro. Nel film, gli eventi accaduti nel passato hanno conseguenze sui personaggi del presente e sul rapporto tra loro. Arianna, cresciuta tra silenzi e tabù della madre e del nonno, è fragile, smarrita e soffre di attacchi d'ansia. Il nonno non riesce più a ricordare la propria infanzia, né il motivo per cui ha deciso di metterla a tacere. Questa storia ruota attorno alla memoria, alla sua perdita e all'importanza di mantenerla. L'intero universo di Arianna, freddo, apatico, circondato dall'oblio, contrasta con quello del maestro Antoni, personaggio idealista ed entusiasta, il cui spirito, nonostante le vicissitudini che il paese affronta in quel momento, è vitale e innamorato della vita, circondato da bambini e illusioni. Ci sono due storie molto diverse all'interno dello stesso film ed è stata una sfida trovare un modo per farle coesistere». (Patricia Font)

10

martedì

15.30

21.00



11

mercoledì

18.00

10

martedì  
18.00

Rohmer - commedie e proverbi

## Le notti della luna piena (Les nuits de la pleine lune)

di Eric Rohmer

con Pascale Ogier, Fabrice Luchini, Tchéky Karyo

Francia 1984, 102'

**versione restaurata in francese con sottotitoli in italiano**

Nel 1981, al termine del ciclo dei sei *Racconti morali*, il maestro del cinema francese Éric Rohmer dà avvio a un secondo ciclo di sei pellicole, ognuna con un "proverbio" di riferimento, orientandosi questa volta verso il teatro e la saggezza popolare. Soprattutto, *Commedie e proverbi* si smarca da qualsiasi intenzione morale o moralizzatrice per inseguire una specie di "profonda superficialità": «Non esiste una formula per la verità; non si trova nelle affermazioni. Il contrario di qualsiasi verità è corretto. Con questi film intendo rimanere superficiale. Non voglio fare film profondi. Penso che ci sia una superficialità nella profondità». (Eric Rohmer)



11

mercoledì  
15.30  
21.00

«Chi ha due donne perde l'anima, chi ha due case perde la ragione» – La protagonista di *Le notti della luna piena*, Louise, arredatrice di interni, realizza il desiderio di vivere una relazione che non coincida, necessariamente, con la convivenza, o, se si vuole, con la "casa". Trova, cioè, una specie di sintesi tra desideri opposti – «Le mie eroine - ha dichiarato Rohmer - sono alla disperata ricerca di una casa, o disperatamente in fuga da una casa» –, rendendo così la decisione di convivere con un uomo una scelta sempre suscettibile di essere rivista, rimodulata, perfezionata, anziché un automatismo o un'appendice dell'identità. In gioco ci sono la fuga dai modelli borghesi, dalla famiglia tradizionale, dalla routine. In più, la decisione di Louise di dividersi tra la casa che condivide con il compagno nella "città nuova" di Marne-la-Vallée (creata negli anni Sessanta) e un piccolo appartamento a Parigi ha a che fare con il desiderio – che assume l'aspetto di una ricerca di conoscenza personale, quando non di una sfida – di lontananza dalle relazioni amorose e, anzi, di sperimentazione della solitudine. Da quando ha 15 anni, infatti, Louise non è mai stata sola. Come in una commedia che si rispetti, l'esperimento è complicato da numerosi personaggi comprimari, primo tra tutti Octave, interpretato da un giovanissimo Fabrice Luchini.



CAI Savona, Finalmentespeleo, UrbanClimb, Ciclofficina Alfonsina, GISM e Nuovofilmstudio

**Cine di Cime - rassegna di cinema e culture di montagna****Andrea Gobetti** incontro con l'autorepresentazione libro **Dal fondo del pozzo ho guardato le stelle**proiezione film **L'emozione di chi c'era** (vedi appuntamenti)

gio 12

18.00

libro

21.00

film

Rohmer - commedie e proverbi

**Il raggio verde** (Le rayon vert)

di Eric Rohmer

con Marie Rivière, Rosette, Beatrice Romand

Francia 1986, 98'

**versione restaurata in francese con sottotitoli in italiano**

Non un proverbio, questa volta, incornicia il film, ma i versi di una poesia di Arthur Rimbaud: «Ah, venga il tempo in cui i cuori si innamorano!». Quel tempo, per Delphine, segretaria in un ufficio di Parigi (interpretata da un'attrice simbolo di Rohmer, Marie Rivière), sembra destinato a non arrivare più, dopo che si è lasciata con il fidanzato due anni prima. Si prolunga dunque ne *Il raggio verde* il tema della solitudine messo a fuoco nel film precedente; questa volta, però, essa è una condizione subita anziché cercata come una consapevole alternativa, che si traduce in un senso profondo di smarrimento e vuoto, intensificato, anziché alleggerito, dalla pausa estiva, un altro vuoto da riempire. Amici e parenti non sono d'aiuto, come pure i soggiorni a Cherbourg e Biarritz. Ne nasce un movimento irrequieto e solitario, con Parigi al centro di tutto, città a cui tornare per poi subito fuggirne, un andirivieni nervoso e contraddittorio, nella segreta attesa di qualcosa che, imprevisto, possa interromperlo. Eppure, per quanto convinta di essere una donna che non ha "niente da dare a nessuno", Delphine non smette di credere all'impossibile, sia esso l'invocazione della poesia di Rimbaud oppure il fenomeno fisico del raggio verde. E così, a differenza di altre protagoniste del ciclo, alla fine non si ritrova al punto di partenza.

17

martedì

15.30

21.00



18

mercoledì

18.00

17

martedì  
18.00

## Maria Montessori - la nouvelle femme

di Léa Todorov

con Jasmine Trinca, Leïla Bekhti, Rafaëlle Sonnevill-Caby  
Francia/Italia 2024, 100 minuti'

Nel 1900, Lili d'Alengy, famosa cortigiana parigina, ha un segreto vergognoso: sua figlia Tina, nata con un handicap. Non volendo occuparsi di una bambina che intralciava la sua carriera mondana, decide di lasciare Parigi per Roma. Vuole incontrare Maria

Montessori, una dottoressa che sta sviluppando un metodo di apprendimento rivoluzionario per i bambini allora definiti "deficienti". Non sa che la stessa Maria nasconde un segreto: un figlio nato fuori dal matrimonio. Le due donne, totalmente diverse una dall'altra, si aiuteranno a conquistare il loro posto nel mondo degli uomini.

Jasmine Trinca dona volto e dignità alla figura di Maria Montessori nell'esordio alla finzione di Léa Todorov, che inquadra la famosa pedagoga all'inizio della carriera, divisa tra gli ideali del lavoro con i bambini e un rapporto complicato con la sua stessa maternità.

«Anni fa, ho lavorato a un documentario sui metodi di insegnamento alternativi tra le due guerre (*Révolution École*), così ho fatto ricerca su Maria Montessori, che è stata la stella - e la diva - della nuova educazione dell'epoca. La sua vita è complicata e affascinante: tra il 1922 e il 1932, richiamata in Italia dal Ministro dell'Istruzione fascista per trasformare radicalmente il sistema educativo italiano, trovò l'occasione per diffondere il suo metodo. Ma ciò che ha attirato la mia attenzione è stato anche il fatto che ha dovuto abbandonare il suo bambino per diventare la donna che era. Durante il processo di scrittura, mi sono preoccupata di essere il più accurata possibile su ciò che avrei detto di Maria. Per questo mi sono basata sui libri e sui suoi scritti, in particolare il diario del 1913 in cui parla molto con suo figlio. Quando è nata mia figlia, sono rimasta colpita da quanto poco sapessi della disabilità. Il sito web sulla sua malattia riportava che le persone che raggiungevano l'età adulta potevano vivere in istituti specializzati. Montessori e i medici dell'Ottocento a cui si è ispirata avevano invece l'ambizione di coinvolgere i bambini nel tessuto sociale, per consentire loro di avere un lavoro e una vita indipendente! È stato anche grazie alla loro lettura che ho ritrovato il coraggio. Spero che il film possa mettere in discussione la mancanza di ambizione della nostra società a essere più inclusiva». (Léa Todorov)



18

mercoledì  
15.30  
21.00

Giovedì 14 novembre, dalle h.16.30  
ingresso libero

incontro sul tema:

## Il circolo culturale Piero Calamandrei, di via Pia 1 un filo rosso da riannodare nella Savona di oggi



Intervengono:

Giovanni Burzio, già membro del direttivo del circolo Calamandrei  
Norma Beltrametti, testimonianza diretta  
Giorgio Amico, storico e scrittore  
Franca Ferrando, ISREC Savona  
Sergio Tortarolo, Il rosso non è il nero  
Giovanni Poggi, Centro di documentazione Logos  
Augusta Molinari, docente Università di Genova  
Renato Allegra, presidente Nuovofilmstudio

Un omaggio e un ricordo a ciò che è stato il circolo culturale Piero Calamandrei e cosa ha rappresentato per la città di Savona in termini di aggregazione sociale e culturale, con la sua mole di iniziative prodotte in oltre un quindicennio. Il Filmstudio, ideato e condotto da Mirko Bottero rappresenta la continuità con il Calamandrei. L'iniziativa al Nuovofilmstudio serve per rimarcare che esso affonda le sue radici in questa esperienza.

Dalle 19.00 alle 20.30 - **rinfresco con piccolo buffet**

h.20.30 - **proiezione dedicata all'amico Giovanni Burzio** per il suo "anno particolare"

**Revenge** di Tony Scott

con Kevin Costner, Madeleine Stowe, Anthony Quinn - Usa 1990, 123'

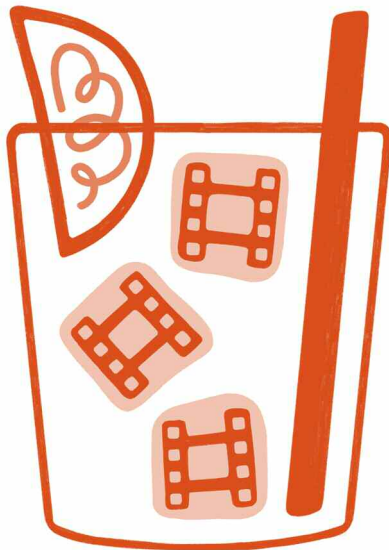
Jay Cochran lascia l'aviazione americana per andarsene in Messico presso l'amico Tibey Mendez, il quale gli deve la vita. Mendez è un potente boss della zona sposato con Mirya. Fra Jay e Mirya nasce una profonda passione. Il marito di lei però, scopre tutto e decide di vendicarsi: prima fa picchiare in modo brutale Jay, e poi sfregia e rinchiude la moglie. Il giovane, ripresosi dalla violenza, decide di vendicarsi...

«Un amore oltre ogni odio umano possibile... nonostante le infinite sofferenze subite... Un amore "breve/brevissimo", "cercato/trovato", "vissuto/lasciato". Un amore che non ha fine! UN AMORE COSÌ... PRIMA DI SPEGNERSI... HA SPENTO L'ODIO». (Giovanni Burzio)

appuntamenti novembre

Venerdì 22 novembre, h.21.00

# SGUARDI FRESCHI



Sguardi freschi, il nuovo modo di condividere il cinema.

Un progetto creato e promosso da giovani per i giovani nella cornice del Nuovofilmstudio, con l'obiettivo di vivere la sala cinematografica come luogo di collettività e partecipazione.

Come funziona:

Tramite un form online è possibile votare ogni mese uno tra i cinque film proposti. Film di generi diversi accomunati da un tema. Si potrà anche lanciare una proposta: un titolo, un tema per i mesi successivi, un personaggio che ti piacerebbe incontrare.

**Sguardi freschi,  
cosa c'è al cinema lo decidi tu!  
Scansiona il qr code e di la tua!**



Martedì 3 dicembre, h.18.00  
ingresso libero



Comune  
di Savona



Giornata mondiale della disabilità  
Cooperativa Il Faggio e Comune di Savona presentano

## Le smodellate

di Antonio Palese

con S. Ahmady Tapia, G. Catenazzo - interpretato dagli ospiti de Il Faggio

Italia 2024, 64'



Samira, una giovane barista, è in ritardo al lavoro e rompe tutte le tazzine del bar. Con l'aiuto dell'amica Francesca, si reca al laboratorio di ceramica del Faggio (cooperativa sociale), dove i ragazzi producono delle tazzine irregolari chiamate "smodellate". Samira le prende in prestito per evitare di perdere il lavoro. Le tazzine piacciono molto ai clienti e una nobildonna ordina un grande quantitativo per la sua azienda. Francesca e Samira coinvolgono i ragazzi del laboratorio nella produzione intensiva, ma quando il successo delle smodellate diventa significativo, il produttore locale, chiamato il Marchese, sentendosi minacciato, decide di agire contro i ragazzi.

Il film, realizzato grazie all'iniziativa e al supporto della cooperativa Il Faggio

Onlus di Savona, ha goduto del supporto dello staff della casa di produzione cinematografica Cochlea, fondata nel 2003, e che si distingue per la creazione di eventi culturali e sociali, promuovendo l'inclusività attraverso progetti video legati alla disabilità.



appuntamento dicembre



## Cine di Cime - rassegna di cinema e culture di montagna

Nuovofilmstudio, in collaborazione con CAI Savona, Finalmentespeleo, UrbanClimb, Ciclofficina Alfonsina e GISM, è lieto di presentare la quarta edizione di Cine di Cime - rassegna di cinema e culture di montagna. Tre appuntamenti come tre tappe di un piccolo viaggio a piedi, alla scoperta di una montagna che è prima di tutto comunità umana, orizzonte ideale e spazio aperto alla costruzione di identità. Un breve, ma intenso percorso volto all'esplorazione di "territori selvatici" attraverso il caleidoscopio antropologico offerto dalle lenti della macchina da presa. L'universo esplorativo che abbiamo deciso di raccontare è prima di tutto fenomeno socioculturale e solo in un secondo tempo performance atletica.

**Ogni serata sarà accompagnata dalla presenza di ospiti ed esperti, nella volontà di offrire, soprattutto, momenti di incontro e dialogo.**



giovedì 28 novembre,

h.18 - **aperitivo con gli autori alla Ciclofficina Alfonsina**

h.21 - **proiezione al Nuovofilmstudio** - ingresso aperto a tutti 5€

### Limit

prodotto da Buen Vivir, gruppo informale orientato sulla comunicazione della sostenibilità, ambientale e sociale.

**Ospiti in sala gli autori Emanuele Ripa e Stefano Stroppa**

La contrapposizione, quasi romantica, tra l'abitare la montagna e l'abitare la città porta a riflettere sul fatto che la montagna, una volta ambiente aspro e difficile, con il tempo è stata modellata su misura dai bisogni urbani, superando quei limiti che permettevano di vivere in equilibrio con gli ecosistemi. Limit è un documentario che racconta il viaggio in bicicletta di Emanuele e Simone da Trento alle Tre Cime di Lavaredo, un viaggio lento per riscoprire la montagna nella sua più intima bellezza: la bici diventa il mezzo che unisce i due protagonisti all'ambiente circostante, un ambiente sferzato di continuo dalla crisi climatica e dal turismo di massa.



giovedì 5 dicembre, h.21.00, ingresso libero

## In piedi sul Po

Ospti in sala gli autori Grazia Franzoni e Marco Berta

Dal Monviso al delta, la discesa integrale del grande fiume in SUP (Stand Up Paddle). Grazia Franzoni e Marco Berta sono una coppia di savonesi appassionati di attività sportive nella natura, vicina e lontana, possibilmente lontano dalle folle e in luoghi da scoprire.

Dopo aver a lungo prediletto la bicicletta come strumento di viaggio, da qualche anno si sono avvicinati agli ambienti acquatici, salati e non, portando anche sull'acqua la loro filosofia di viaggio in autonomia e semplicità: uno stile che amano definire "selvatico". Nel corso delle ultime due estati hanno percorso integralmente il grande fiume, con una giornata in bici e altre venti pagaiaando sul loro SUP gonfiabile, per scoprire dall'interno questa colonna vertebrale liquida del Nord Italia, poco conosciuta nei suoi aspetti naturalistici, culturali e ricreativi.

giovedì 12 dicembre, dalle h.18.00, incontro con l'autore

## Andrea Gobetti, esploratore ottimista e ribelle

h.18 - **presentazione del libro *Dal fondo del pozzo ho guardato le stelle*** - ingresso libero

h.21 - **proiezione del film *L'emozione di chi c'era*** - ingresso aperto a tutti 5€



Dai vulcani filippini alle grotte piemontesi passando per le montagne albanesi, questo racconto segue passo passo le avventure del suo autore alla ricerca di favolosi abissi nascosti, tra cime innevate e aride colline, sulle tracce di fiumi carsici. Andrea Gobetti, esploratore e speleologo, indaga la natura di quell'umanità con cui vengono a contatto i devoti di una attività non competitiva, anticonformista, non retribuita e destinata a un certo ed eccellente anonimato.



Il video ci porta dentro e sulla montagna del Corchia quanto nelle parole dei protagonisti per ricostruire la complessa vicenda esplorativa di una delle più grandi e conosciute grotte d'Europa. La congiunzione fra la Buca del Cacciatore, piratata in Abisso Fighiera, col sottostante Antro del Corchia, darà alla speleologia italiana il suo primo meno mille e agli speleologi otto anni di emozionanti scoperte, che rivivono nelle parole dei protagonisti vent'anni dopo.



Fondazione  
De Mari  
CR Savona



Fondazione  
Compagnia  
di San Paolo



FAI

GIOVANI  
DELEGAZIONE  
DI SAVONA

*5 x mille  
al nuovofilmstudio*

Ecco il codice fiscale da indicare nell'apposito riquadro della dichiarazione dei redditi e, per chi non la presenta, nel modulo CUD:

**92076100095**

Grazie per il prezioso sostegno!



Officine Solimano - piazza Rebagliati - 17100 Savona - [www.officinesolimano.it](http://www.officinesolimano.it) - [info@officinesolimano.it](mailto:info@officinesolimano.it)  
Spazio culturale promosso dal Comune di Savona in collaborazione con il Consorzio Associativo Officine

Periodico dell'associazione culturale Nuovofilmstudio n.46 novembre/dicembre 2024 Grafica: Studio Calderini Marchese e Damiano Meraviglia